



# CITTA' DI MONTERONI DI LECCE

Il Commissario Straordinario

riscontro la sua missiva indirizzata allo scrivente e, confesso, non senza qualche imbarazzo derivante, mi sia consentito, dalla assoluta mancata comprensione della delicatezza e complessità dell'attuale fase storica che il nostro Paese e l'intera umanità sta vivendo sia dal punto di vista sanitario, sia da quello sociale ed economico.

Invero, credo sia utile sgombrare subito il campo dall'equivoco di fondo che permea la missiva citata e segnatamente il riferito e presunto senso di abbandono della comunità monteronese da parte della Amministrazione comunale e quindi della attuale gestione commissariale.

Al riguardo, ritengo utile prendere le mosse dallo spirito e dalle azioni attraverso le quali questa gestione sta cercando di realizzare alcuni obiettivi che ritengo esiziali per la comunità di Monteroni: l'affermazione assoluta della legalità e della trasparenza delle condotte pubbliche e delle misure da adottare anche in una fase di transizione (che, con ogni probabilità per l'emergenza sanitaria in atto sarà verosimilmente più lunga del consueto turno elettorale di primavera) per la vita politica della comunità.

Partendo da questo presupposto, e rammentandole il ruolo ricoperto dallo scrivente quale Vicario del Prefetto di Lecce, appare quanto meno dubbia la rappresentazione di una Amministrazione assente o di una collettività abbandonata al suo destino in un momento di gravissima emergenza sanitaria che non ha naturalmente risparmiato nemmeno la nostra Città; infatti, l'applicazione del citato principio di legalità consiste, nel suo significato etimologico minimo, rispettare le norme, le regole e le procedure stabilite dal vigente ordinamento giuridico.

E così vengo al dunque, applicare e rispettare le regole in questa fase drammatica, nella quale il Governo ha correttamente accentrato (con qualche eccezione per alcune regioni) il potere di determinare le misure, le azioni ed iniziative da adottare sull'intero territorio nazionale evitando, contestualmente, un "facile protagonismo" locale sovente al di fuori di ogni schema correlato al buon senso, prima che alle norme, comporta che le iniziative e la tutela di ogni singola comunità, soprattutto a favore dei cittadini drammaticamente contagiati dal terribile virus, debba avvenire con modalità tese a supportare gli stessi e le relative famiglie – innanzitutto attraverso l'ausilio ed il monitoraggio del Dipartimento di Prevenzione della ASL, la vicinanza soggettiva e discreta della Amministrazione per supportare le esigenze quotidiane fortemente lese dal necessario isolamento sociale ed economico -, mentre per converso alcun vantaggio o utilità per la collettività deriva dal frequente utilizzo dei social o altri strumenti tecnologici che in questo ambito non procurano altro che drammatica spettacolarizzazione dei tragici eventi o peggio inutili e lesive (queste sì per la dignità dei cittadini) "battute di caccia all'untore". Peraltro è nota la professionalità delle strutture sanitarie che autonomamente, e secondo i protocolli nazionali, per ogni caso ricostruiscono minuziosamente la catena dei contatti sociali avuti dal cittadino contagiato mettendo in quarantena i predetti per un periodo di 14 giorni.

Quanto sopra, naturalmente, non significa “oscurare” completamente questa delicata fase sociale e sanitaria, ma semplicemente agire secondo le regole, appunto, ed in particolare: seguire il flusso informativo stabilito dalla Protezione civile nazionale che giunge sino ai Comuni volutamente (per esigenze di tutela della riservatezza, come sopra rassegnato) non completo ma solo in relazione alle competenze di ogni Istituzione pubblica che non coincide certamente con la pubblicazione, ad esempio, dei nominativi dei cittadini contagiati, ricoverati o altro, per i quali è sufficiente la indicazione numerica per dare contezza alla popolazione della gravità del pericolo e del dovuto rispetto delle misure di contenimento adottate dal Governo; ancora, realizzare, a livello locale, ogni utile iniziativa a supporto dei più disagiati e deboli, particolarmente colpiti dalla attuale contingenza sanitaria; evitare, nel rispetto delle norme, la paralisi completa dell'Amministrazione affinché vengano erogati i richiamati servizi, valorizzando al massimo l'instancabile opera delle Associazioni di volontariato che stanno operando in questo territorio comunale con l'Ente pubblico sin dall'inizio della pandemia.

Orbene, in questa prospettiva si è costantemente mossa, e senza soluzione di continuità, questa gestione commissariale attraverso l'attivazione del C.O.C., già dall'11 marzo u.s., una struttura istituzionale finalizzata allo svolgimento di funzioni di supporto e organizzative necessarie ad affrontare l'emergenza epidemiologica e porre in essere ogni intervento atto a contenerla a tutela della pubblica e privata incolumità che gestisce mezzi, risorse umane e strumentali derivanti, come detto, dal pubblico e dal privato. A ciò deve aggiungersi la delibera sottoscritta in data odierna dallo scrivente che mette a regime anche il noto intervento economico del Governo per tutti i Comuni d'Italia che per Monteroni è pari a 126.000,00 euro che si cumulano alle iniziative di sostegno già erogate in favore di un elevato numero di concittadini in dimostrato stato di bisogno, certamente e drammaticamente più elevato in questa fase rispetto ai tradizionali nuclei familiari ben noti ai servizi sociali. Giova soggiungere, al riguardo, che nella mattinata odierna sono state inviate delle note ai principali operatori commerciali (di beni alimentari e di prima necessità) operanti sul territorio ai quali è stato richiesto di sottoscrivere una agile convenzione che comporterà – per gli operatori che aderiranno – un ulteriore contributo solidale delle stesse strutture e segnatamente lo sconto di un ulteriore 10% alla cassa, al momento della presentazione dei buoni spesa che il Comune sta predisponendo e consegnando in relazione al quadro esigenziale e fino alla concorrenza delle somme stanziare dal Governo (rammento, che sono cumulative rispetto a ciò che è stato già fatto e predisposto sino a questo momento, da oltre un mese).

Tutte queste iniziative, unitamente alla corretta e legittima informazione epidemiologica, sono costantemente presenti sul sito del Comune e sovente dirottato sui social attraverso il citato COC, mi sia consentito attraverso questa lettera aperta (come tutto ciò che promana dalla gestione commissariale) di porgere un ringraziamento e senso di profonda gratitudine ai funzionari e collaboratori del Comune ed alle numerose Associazioni private che si stanno spendendo senza sosta da tanto tempo per fornire un contributo al bene comune, mettendo a repentaglio anche la propria salute, nella assoluta consapevolezza che solo uniti e coesi si potranno limitare i drammatici e devastanti effetti della pandemia in atto.

*Corbelli*

**Dott. Guido Aprea**

